UNIVERSITÀ
DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA

REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN *SCIENZE, TECNICHE E MANAGEMENT DELLO SPORT E DELLE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE*

Sport Science and Management of Sport Association

(interclasse: classe "LM-68" e "LM-47")

LM-68 R - SCIENZE E TECNICHE DELLO SPORT
LM-47 R - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PER LO SPORT E LE ATTIVITÀ MOTORIE

(approvato nelle riunioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del 5-2-2026 e del Consiglio di Dipartimento del 11-2-2026)

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE, TECNICHE E MANAGEMENT DELLO SPORT E DELLE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE

(interclasse: classe "LM-68" e "LM-47")

Art. 1 – Aspetti generali

Il presente Regolamento Didattico, di seguito denominato "Regolamento", specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale (altrimenti denominato "CdLM") in *Scienze, Tecniche e Management dello Sport e delle Organizzazioni Sportive* (interclasse LM-68/LM-47) (altrimenti denominato "STMaSOS") e viene formulato in conformità con le disposizioni contenute nel D.M. 270/2004, nel D.M. 544/2007, nel D.M. 1648 del 19/12/2023 (riordino delle Classi di Laurea) e nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo (DR 706 del 08/04/2025) e sue successive modifiche ed integrazioni.

1.1 Il Corso di Laurea Magistrale in *Scienze, Tecniche e Management dello Sport e delle Organizzazioni Sportive* (interclasse LM-68/LM-47) afferisce al Dipartimento di Medicina e Chirurgia (Dipartimento proponente), in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali. Il Corso è erogato in modalità mista, secondo quanto definito dal Decreto MUR 1835 del 6 dicembre 2024, che specifica che le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio vengano erogate con modalità telematiche non superiore ai due terzi.

1.2 La Laurea Magistrale in *Scienze, Tecniche e Management dello Sport e delle Organizzazioni Sportive* (interclasse LM-68/LM-47) si consegue con l'acquisizione di complessivi 120 Crediti Formativi Universitari (CFU), compresi quelli relativi alle conoscenze linguistiche, alle attività tecnico pratiche, alle ulteriori attività formative, nonché alla prova finale.

1.3 Il Corso ha un'impronta interdisciplinare e si propone di formare esperti nella progettazione, organizzazione, gestione e realizzazione delle attività sportive a livello agonistico e amatoriale, con riferimento all'area tecnico-pratica delle scienze motorie e sportive e al management sportivo, mediante l'acquisizione delle conoscenze e competenze in campo motorio e sportivo, amatoriale e agonistico, e pianificazione strategica, organizzazione aziendale, diritto sportivo, marketing, comunicazione, programmazione territoriale delle attività, sotto l'aspetto giuridico e gestionale.

1.4 Il Corso di Studio è retto da un Consiglio di Corso di Studio nella composizione prevista dall'art. 22, comma 3, dello Statuto e con le funzioni e le competenze previste dall'art. 14, comma 3, del Regolamento Didattico di Ateneo.

1.5 Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e il funzionamento del Corso di Studio, secondo quanto previsto dall'art. 20, commi 2-3, del Regolamento Didattico di Ateneo.

1.6 Il Consiglio di Corso è presieduto da un Presidente, eletto tra i professori di ruolo; secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 7, dello Statuto il suo mandato dura quattro anni solari e non può essere rinnovato più di una volta. Il Presidente designa un Presidente vicario, nominato con decreto del Rettore.

1.7 Il Consiglio di Corso, su proposta del Presidente, nomina il Responsabile per l'Assicurazione della Qualità (RAQ) fra i professori di ruolo e il suo mandato si estende per la durata in carica del Presidente. Il RAQ monitora il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto, cura la redazione del Rapporto di Riesame (ex GAV), propone azioni di miglioramento del CdLM e ne controlla l'attuazione. Redige una relazione dettagliata e documentata sull'attività svolta nel corso dell'anno e la trasmette al Presidente che ne assicura l'accesso ai componenti del Consiglio e la discussione in sede di riunione.

1.8 Il Consiglio di CdLM, su proposta del Presidente e sentiti i Docenti e le rappresentanze studentesche, nomina il Gruppo del Riesame (GdR), che è composto dal Presidente stesso, dal RAQ, da almeno un Docente per ciascun dipartimento coinvolto, dal Manager per la Qualità della didattica e da almeno due studenti appartenenti a questo CdLM, uno per ciascuna classe di laurea. Il GdR ha i seguenti compiti:

- presiede alla stesura del Rapporto di Riesame;
- individua e propone azioni di miglioramento del CdL;
- pianifica azioni in costante sinergia con la Commissione Qualità (comma 1.11);

Può svolgere compiti istruttori ed organizzativi su incarico del Presidente e del Consiglio.

1.9 Il Consiglio di Corso può designare al proprio interno delle commissioni alle quali delegare compiti specifici o funzioni coadiuvanti il Presidente nel coordinamento delle attività didattiche e, più in generale, nell'espletamento dei suoi compiti.

1.10 Il Consiglio di Corso, al fine di valutare e approvare le pratiche riguardanti gli studenti (piani di studio, tirocini, passaggi e trasferimenti ecc.), nomina una commissione apposita (denominata Commissione Didattica) composta dal Presidente del Corso, ovvero dal Presidente vicario, e da almeno quattro docenti universitari di ruolo, possibilmente con equa partecipazione dei dipartimenti coinvolti. La durata del mandato della Commissione è biennale, ed è rinnovabile. Nel dettaglio la Commissione Didattica valuta e approva:

- le pratiche di trasferimento degli studenti, valutando la carriera di studio pregressa, e definendo la convalida di esami sostenuti, i crediti acquisiti, l'anno di corso al quale iscrivere lo Studente e l'eventuale debito formativo da assolvere;
- le domande di iscrizione al CdLM;
- il riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari (CFU) per attività formative non direttamente dipendenti dall'Università, acquisiti dallo studente con documentata certificazione; propone inoltre il riconoscimento di competenze ed abilità professionali, anche maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso;
- il riconoscimento di equipollenza di titolo conseguito all'estero.

1.11 Il Consiglio di Corso, al fine di garantire la coerenza del materiale didattico erogato e dei servizi offerti con il sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, nomina inoltre una commissione apposita (denominata Commissione Qualità) composta dal RAQ del Corso e da almeno quattro docenti universitari di ruolo, possibilmente con equa partecipazione dei dipartimenti coinvolti.

La Commissione Qualità ha i seguenti compiti:

- verificare periodicamente la qualità e la coerenza del materiale didattico erogato rispetto agli obiettivi formativi del Corso di Studio;
- monitorare i servizi di supporto alla didattica, valutandone l'adeguatezza e l'accessibilità per gli studenti;
- predisporre una certificazione periodica che attesti il rispetto degli standard di qualità previsti dall'Ateneo;
- segnalare eventuali criticità e proporre azioni correttive per il miglioramento continuo dell'offerta formativa e dei servizi.
- Le attività della Commissione saranno coordinate in sinergia con le strutture preposte all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e saranno oggetto di aggiornamento periodico, in linea con l'evoluzione delle esigenze formative e organizzative del Corso di Studio.

1.12 Il presente regolamento può essere adeguato annualmente all'Offerta Formativa, nei limiti consentiti dal Regolamento Didattico di Ateneo, e le modalità specifiche e gli aspetti organizzativi relativi al Corso di Studio vengono riportati nel manifesto annuale degli studi.

1.13 Per quanto non esplicitato si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

2.1 Il CdLM STMaSOS (interclasse LM-68/LM-47) si propone l'obiettivo di formare professionisti in possesso di conoscenze e competenze operative avanzate nel campo delle attività manageriali delle organizzazioni sportive e delle aziende operanti in settori connessi e/o correlati e nel campo delle attività motorie e sportive facendo riferimento al proprio concreto espletamento.
Gli obiettivi verranno raggiunti, coerentemente alle linee guida EDUNEXT, seguendo un approccio blended intensive, con settimane di lezioni a distanza e periodi intensivi in presenza.

2.2 L'articolazione del Corso di Studio si propone i seguenti obiettivi formativi:

- il primo anno è finalizzato alla acquisizione trasversale di conoscenze e alla comprensione dei meccanismi anatomici e fisiologici implicati nella prestazione sportiva, sulle basi dell'olimpismo, del diritto privato e della gestione sanitaria degli impianti sportivi, nonché sugli aspetti psico-sociologici correlati allo sport. Gli altri insegnamenti del primo anno sono specifici per ciascuna classe di laurea, focalizzandosi sugli aspetti biochimici e nutrizionali inerenti alla prestazione sportiva (LM-68) e al diritto e all'economia aziendale per la gestione delle imprese sportive (LM-47).
- Il secondo anno è focalizzato trasversalmente sulla prestazione sportiva e la biomeccanica

correlata allo sport e, specificamente per le due classi di laurea, sulla metodologia dell'allenamento, la medicina dello sport, il doping e la legislazione sportiva (LM-68) e sul diritto commerciale e del lavoro nello sport, sulla finanza aziendale e comunicazione nelle organizzazioni sportive (LM-47).

- Il percorso formativo è integrato con: i) Attività Tecnico Pratiche (ATP) con obiettivi specifici professionalizzanti (organizzazione, supervisione, somministrazione e valutazione dei programmi di allenamento per le discipline sportive e per lo sport adattato), da espletare presso le strutture universitarie o in strutture adeguate esterne sotto la diretta responsabilità dell'Università di Parma; ii) attività di Tirocinio da svolgersi presso strutture idonee, nazionali e/o internazionali coerenti alle finalità formative del CdLM.

2.3 I Laureati del CdLM interclasse LM-68/LM-47 saranno in grado, inoltre, di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano (scelta per la lingua inglese), con riferimento anche ai lessici disciplinari e di utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza. Il percorso formativo della durata di due anni si articola in due indirizzi curriculari che comunque sono sempre trasversali ad entrambe le classi.

2.4 I Laureati del CdLM interclasse LM-68/LM-47 dovranno raggiungere i seguenti risultati:

✓ Conoscenza e capacità di comprensione. Il laureato del Corso dovrà possedere, sulla base di un'accurata preparazione conseguita attraverso la frequenza dei corsi e il superamento degli esami relativi agli insegnamenti curriculari e la preparazione di una tesi di laurea magistrale, una conoscenza approfondita e una capacità di comprensione critica delle discipline specialistiche nelle aree bio-medica, motorio-sportiva, economico-gestionale e giuridica. Nello specifico, il laureato magistrale sarà in grado di comprendere:

- il modello di prestazione sportiva, i metodi di allenamento tecnico, tattico e fisico, i metodi e gli strumenti per la valutazione psico-fisica dell'atleta e il monitoraggio del processo di allenamento;
- le funzioni dell'organismo umano, dei processi fisiologici e dei meccanismi biochimici e nutrizionali in risposta alla pratica, agonistica e non, delle diverse discipline sportive;
- le modificazioni e gli adattamenti morfologici, cellulari e molecolari indotti dall'allenamento sportivo;
- le caratteristiche medico-sportive ed igienico-sanitarie legate allo sport nei diversi contesti;
- i processi educativi, psicologici e sociologici associati alla pratica di diverse discipline sportive;
- i fondamenti del diritto privato, pubblico, commerciale e del lavoro applicati agli enti sportivi;
- i principi dell'amministrazione, gestione e organizzazione aziendale applicati agli enti sportivi;
- i processi psicologici e sociologici e i principi della comunicazione associati alla gestione delle organizzazioni sportive.

Questi risultati saranno acquisiti dagli studenti tramite insegnamenti erogati sotto forma di lezioni frontali, esercitazioni, seminari, laboratori, attività tecnico pratiche.

✓ Capacità di applicare conoscenza e comprensione. Il laureato del Corso sarà in grado di utilizzare le conoscenze acquisite per:

- programmare e strutturare le attività sportive individuali e/o di gruppo, nei diversi contesti sociali e secondo diversi obiettivi, sviluppando programmi di allenamento e modulando i carichi di lavoro in funzione del genere, dell'età, della condizione psico-fisica, delle richieste dell'utenza, per la pratica sportiva a diversi livelli competitivi e come stile di vita dell'individuo;
- organizzare e gestire le attività sportive individuali e/o di gruppo all'interno di associazioni e enti sportivi e di promozione della salute, nei diversi contesti sociali e secondo diversi obiettivi, attuando azioni di progettazione, coordinamento, direzione manageriale, comunicazione e informazione con il fine di promuovere lo sport e l'attività fisica come stile di vita dell'individuo e con finalità sociali, educative, inclusive.

✓ Autonomia di giudizio. I laureati saranno in grado di:

- analizzare e valutare i risultati delle attività motorie e sportive proposte, in relazione al contesto socio-culturale, e in funzione dell'età, del genere, dei livelli competitivi e delle richieste individuali e di gruppo.
- riconoscere le caratteristiche e le problematiche dei contesti socio-culturali in sui si svolge l'attività o in cui è inserita l'azienda e associazione sportiva, in modo da individuare le eventuali situazioni di disagio e mettere in atto strategie di miglioramento.
- monitorare e analizzare le attività di aziende e associazioni sportive per la risoluzione di problemi, la presa di decisione e il confronto con situazioni di tipo complesso.

✓ Abilità comunicative. I laureati saranno in grado di:

- comunicare obiettivi e modalità di svolgimento del lavoro, stimolando una partecipazione e adesione consapevole da parte dell'utenza.
- esporre e diffondere le proprie competenze professionali per favorire il proprio collocamento nel mondo del lavoro e lo svolgimento delle attività lavorative.
- interagire con il singolo utente o con un gruppo in relazione all'età, il genere, il livello competitivo, il contesto socio-culturale e l'eventuale presenza di disabilità.

✓ Capacità di apprendimento. I laureati saranno in grado di:

- utilizzare diverse modalità di aggiornamento periodico sulle varie tematiche inerenti all'esercizio della professione.
- consultare banche dati e riferimenti bibliografici scientifici e di carattere giuridico-amministrativo sulle varie tematiche inerenti all'esercizio della professione.
- confrontarsi con professionisti di vario livello e con professionalità diverse allo scopo di aggiornare le proprie conoscenze con una modalità transdisciplinare e utilizzando sistemi tecnologici avanzati.

Le conoscenze acquisite consentono di sviluppare capacità di analisi e di impostazione nella risoluzione dei problemi relativi ai contesti sportivi e organizzativi complessi.

Gli obiettivi formativi verranno raggiunti, in particolare, tramite gli insegnamenti caratterizzanti, i tirocini, le attività tecnico pratiche e la prova finale.

Art. 3 – Requisiti per l'accesso e modalità di verifica della adeguata preparazione iniziale

3.1 Le modalità di accesso al Corso di Studio libere o programmate, sono definite anno per anno

dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso e pubblicate sul Manifesto degli Studi dell'Università di Parma.

3.2 L'ammissione al CdLM avviene in seguito alla verifica obbligatoria della preparazione personale dello studente, a cui si può accedere solo se si è in possesso dei requisiti curriculari sotto riportati.

3.3 Per l'accesso al CdLM è richiesto il possesso di un diploma universitario di durata triennale, di una laurea di primo livello, di una laurea a ciclo unico o di una laurea del previgente ordinamento conseguita presso gli Atenei italiani oppure di un titolo accademico conseguito all'estero e ritenuto equipollente a una laurea di primo livello.

3.4 Sono ammessi al CdLM, fatta salva la verifica della personale preparazione secondo quanto specificato di seguito, gli studenti in possesso di una laurea conseguita nelle seguenti Classi ovvero di un titolo di studio estero equipollente:

- Classe L-22 Scienze Motorie o equiparati (ex. D.M. 509/99: Classe 33; diploma ISEF)
- Classe LM-47 Management dello Sport
- Classe LM-67 Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate
- Classe LM-68 Scienze dello Sport
- Classe LM-41 Medicina e Chirurgia
- Classe L-18 Economia Aziendale e Management
- Classe L-33 Scienze economiche
- Classe LM-56 Scienze dell'Economia
- Classe LM-63 Scienze delle amministrazioni
- Classe LM-76 Scienze economiche per l'ambiente e la cultura
- Classe LM-77 Scienze economico aziendali
- titolo conseguito all'estero in ambito motorio-sportivo o comunque di contenuti coerenti con le finalità del Corso.

Per l'accesso con laurea diversa da L-22, i Candidati dovranno essere in possesso di almeno 20 CFU totali nei SSD di base e/o caratterizzanti previsti per L-22, di cui almeno 15 complessivi nei SSD MEDF-01/A e/o MEDF-01/B. L'adeguatezza della personale preparazione sarà valutata da un'apposita Commissione secondo modalità definite dal Consiglio di Corso di Studio.

Segue elenco dei SSD di base e/o caratterizzanti previsti per l'accesso:

- MEDF-01/A (M-EDF/01) Metodi e didattiche delle attività motorie
- MEDF-01/B (M-EDF/02) Metodi e didattiche delle attività sportive
- BIOS-06/A (BIO/09) Fisiologia
- BIOS-07/A (BIO/10) Biochimica
- BIOS-09/A (BIO/12) Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
- BIOS-11/A (BIO/14) Farmacologia
- BIOS-12/A (BIO/16) Anatomia umana
- BIOS-13/A (BIO/17) Istologia
- MEDS-02/B (MED/04) Patologia generale

- MEDS-05/A (MED/09) Medicina interna
- MEDS-07/A (MED/10) Malattie dell'apparato respiratorio
- MEDS-07/B (MED/11) Malattie dell'apparato cardiovascolare
- MEDS-08/A (MED/13) Endocrinologia
- MEDS-12/A (MED/26) Neurologia
- MEDS-19/A (MED/33) Malattie apparato locomotore
- MEDS-19/B (MED/34) Medicina fisica e riabilitativa
- MEDS-20/B (MED/39) Neuropsichiatria infantile
- MEDS-24/B (MED/42) Igiene generale e applicata
- PAED-02/A (M-PED/03) Didattica e pedagogia speciale
- PSIC-02/A (M-PSI/04) Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione
- PSIC-03/B (M-PSI/06) Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- GSPS-06/A (SPS/08) Sociologia dei processi culturali e comunicativi
- GSPS-08/B (SPS/10) Sociologia dell'ambiente e del territorio
- GIUR-01/A (IUS/01) Diritto privato
- GIUR-02/A (IUS/04) Diritto commerciale
- GIUR-05/A (IUS/09) Istituzioni di diritto pubblico
- GIUR-08/A (IUS/12) Diritto tributario
- ECON-06/A (SECS-P/07) Economia aziendale
- ECON-07/A (SECS-P/08) Economia e gestione delle imprese
- ECON-09/B (SECS-P/11) Economia degli intermediari finanziari

3.5 Per i laureati all'estero, che abbiano conseguito un titolo con ordinamento non articolato in CFU, o in possesso di altri titoli, la verifica dei requisiti curriculari sarà effettuata da una Commissione di Ammissione, nominata dal Consiglio di Corso come specificato all'Art. 1.9, considerando l'equivalenza tra i contenuti degli insegnamenti sostenuti e quelli dei settori sopra indicati. Tali laureati potranno inoltre essere indirizzati alla verifica della personale preparazione secondo quanto indicato di seguito.

3.6 Per l'ammissione diretta al CdLM è necessario aver conseguito la laurea triennale con votazione pari o maggiore a 95/110. Per quanti avranno conseguito la laurea triennale con una votazione inferiore a 95/110, l'ammissione sarà subordinata al superamento di una prova idoneativa, da effettuarsi ad inizio dell'A.A., che consiste in quesiti a risposta multipla nelle discipline dei SSD di base e/o caratterizzanti previsti per la classe di laurea L-22. In caso di valutazione inferiore alla sufficienza, l'iscrizione non è preclusa, ma lo studente dovrà obbligatoriamente seguire un corso di recupero prima dell'iscrizione, le cui modalità verranno annualmente stabilite dal Consiglio di CdLM.

3.7 La prova per la verifica della personale preparazione consiste in una verifica scritta con quesiti a risposta multipla nelle discipline dei SSD di base e/o caratterizzanti previsti per la classe di laurea L-22, volto ad accertare il possesso di conoscenze di base coerenti con i requisiti di ammissione al Corso sopra descritti.

Art. 4 – Organizzazione e funzionamento della didattica e piani di studio

4.1 In sede di attivazione, il Corso di Studio partecipa al Digital Education Hub EDUNEXT, progetto promosso da una rete di 35 Università e 5 istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, che vede UNIMORE come capofilanazionale.

4.2 In linea con i modelli didattici stabiliti da EDUNEXT, il Corso di Studio è erogato in modalità mista, in conformità con quanto previsto dal Decreto MUR 1835 del 6 dicembre 2024. Tale decreto stabilisce che le attività didattiche, ad eccezione di quelle pratiche e di laboratorio, siano erogate per non più dei due terzi in modalità telematica. Questa proporzione sarà applicata a tutti gli insegnamenti e ai relativi CFU, fatta eccezione per le attività a scelta dello studente, i tirocini e la prova finale. Il processo di insegnamento/apprendimento si sviluppa in modo integrato, alternando momenti in presenza e attività online, garantendo un equilibrio tra lezioni frontali e attività formative a distanza. Il percorso didattico include le seguenti tipologie di attività:

- lezioni in presenza all'interno delle aule dell'Università di Parma, dedicate ad attività interattive, progettuali, esperienziali, seminariali e di approfondimento;
- lezioni online asincrone con l'utilizzo di *e-tivities*;
- attività di auto-apprendimento attraverso l'utilizzo di contenuti digitali, fonti on line, manuali, testi o risorse libere;
- attività di apprendimento collaborativo nell'ambito della *learning community*, attraverso l'uso di *chat*, videoconferenze, *webinar*, forum, ecc.

4.3 Il raggiungimento degli obiettivi al termine di ciascun modulo è attestato dall'emissione degli Open Badge formulati in linea con il framework UE-ESCO. Al superamento della prova di valutazione finale dell'insegnamento integrato/cluster, insieme all'acquisizione dei CFU, è previsto il rilascio di un Milestone Badge.

4.4 Il Corso di Studio prevede l'acquisizione da parte dello studente di almeno 120 CFU.

4.5 Il Consiglio di CdLM, in conformità con l'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo e il relativo regolamento applicativo, definisce percorsi formativi specifici per gli studenti impegnati a tempo parziale. Questi percorsi prevedono la distribuzione delle attività formative su un arco temporale fino al doppio della durata ordinaria del Corso. Tale opportunità è riservata agli studenti che, per comprovate esigenze lavorative, familiari, di salute o per situazioni di disabilità, non possono garantire una frequenza regolare agli insegnamenti previsti dal piano didattico né sostenere le prove di valutazione nei tempi standard.

4.6 Le lezioni degli insegnamenti ufficiali, delle attività didattiche integrative e di quelle seminariali, di laboratorio o di esercitazione sono erogate in conformità con il "Regolamento per la definizione dei criteri e modalità di affidamento ai docenti dei doveri didattici, degli affidamenti aggiuntivi e della remunerazione aggiuntiva dei ricercatori di ruolo ai sensi dell'art. 6 L. 240/2010". Tali attività sono affidate a professori di ruolo, ricercatori, docenti a contratto selezionati tramite procedura pubblica o professionisti esterni operanti nell'ambito di convenzioni con l'Ateneo. Il conferimento può avvenire in forma gratuita o onerosa, nel

rispetto delle normative vigenti. Interventi didattici esterni alla programmazione ufficiale possono essere svolti da esperti, purché in funzione integrativa e non sostitutiva dell'insegnamento curricolare, e sempre sotto la responsabilità del docente titolare. Il Consiglio di CdLM prende atto di tali interventi e i relativi contenuti devono essere registrati nei documenti ufficiali dell'attività didattica.

4.7 I doveri dei Docenti connessi alla propria attività didattica, al tutorato, al ricevimento degli studenti e alla partecipazione agli organismi istituzionali di cui fanno parte sono disciplinati dall'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

4.8 Ai fini didattici l'anno accademico è diviso in due semestri.

4.9 Il Consiglio di CdLM, in sede di programmazione didattica, ripartisce equamente il carico didattico di ogni singolo anno di corso fra i due semestri, con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori e all'articolazione degli insegnamenti integrati/cluster.

4.10 Il Consiglio di CdLM, in sede di programmazione didattica, prevede la distribuzione delle attività didattiche fra i due semestri tenendo in considerazione la tipologia a distanza e in presenza delle stesse.

4.11 Il Consiglio di CdLM mette in atto iniziative per la valutazione e il monitoraggio del carico didattico degli studenti, al fine di garantire una adeguata corrispondenza tra CFU attribuiti alle diverse attività formative ed il carico di lavoro effettivo.

4.12 Il Consiglio di CdLM, mediante la Commissione Qualità, con il supporto del GdR e del RAQ, in collaborazione con il Presidio di Qualità dell'Ateneo, attua le procedure necessarie per il monitoraggio della qualità della didattica. Ciò include il controllo del rispetto degli orari delle lezioni e del ricevimento dei docenti, nonché la garanzia di accessibilità alle strutture didattiche e di studio per gli studenti. Inoltre, promuove il coinvolgimento attivo di tutti i Docenti del Corso di Studio nelle attività istituzionali volte a garantire la qualità dell'insegnamento.

Art. 5 – Modalità di svolgimento delle prove di verifica delle attività formative

5.1 Le prove di verifica dell'adeguata preparazione degli studenti, ai fini dell'acquisizione dei CFU corrispondenti alle attività formative seguite, si svolgono a conclusione di ogni Educational Cluster. Per la verifica degli apprendimenti, al termine di ogni Unit di 3 CFU è prevista una valutazione parziale, sotto forma di prova in itinere, che dà adito al riconoscimento di microcredentials. Non sono previste propedeuticità.

5.2 Gli esami di profitto possono essere scritti e/o orali. In caso di prova scritta, lo studente ha il diritto di prendere visione del proprio elaborato.

5.3 Le Commissioni per gli esami di profitto sono costituite dai titolari dei moduli di insegnamento previsti dal cluster e da eventuali cultori della materia nei settori degli specifici insegnamenti;

il Presidente coordinatore sarà individuato nel docente con maggiore anzianità accademica (o, in caso di suo impedimento, in un altro docente titolare di insegnamento previsto nel cluster).

5.4 Il voto è espresso in trentesimi. L'esame si intende superato se lo studente ottiene una votazione pari o superiore a diciotto trentesimi. La commissione all'unanimità può concedere la lode.

5.5 Per ciascun insegnamento del Corso di Studio sono previsti almeno sette appelli d'esame nell'anno, opportunamente distribuiti nell'arco dell'anno accademico, distanziati di almeno quattordici giorni nell'ambito di una stessa sessione, secondo la calendarizzazione delle attività formative e delle relative prove di verifica approvata congiuntamente dal Dipartimento di afferenza e ripresa nel quadro B2 della SUA-CdS.

5.6 Le prove d'esame si svolgono di norma in presenza. L'opzione dello svolgimento a distanza deve essere autorizzata in via preventiva dal Presidente della Commissione per l'esame di profitto in risposta a motivate esigenze didattiche e nel rispetto degli standard qualitativi assicurati dalle prove di profitto in presenza nonché della calendarizzazione e della numerosità degli appelli previste dal Dipartimento.

Art. 6 – Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale.

6.1 La prova finale è basata sull'elaborazione e stesura di una tesi scritta e sulla presentazione e discussione della stessa. La tesi, scritto originale, tratta di un argomento coerente con gli obiettivi della classe di laurea, che può coinvolgere parte delle attività pratiche svolte durante le ATP e i tirocini formativi, concordato con il Docente (che fungerà da Relatore della tesi) di uno dei moduli di cui si compone l'offerta didattica del CdLM. Saranno programmati incontri periodici allo scopo di informare lo studente sulle modalità di presentazione dell'elaborato su basi scientifiche per quanto riguarda i contenuti, gli scopi e gli obiettivi da raggiungere. Con la prova finale si valuterà il contributo originale del Candidato, le competenze scientifiche, metodologiche e professionali acquisite nella stesura dell'elaborato di tesi e nella sua discussione.

6.2 Per poter accedere alla prova finale, lo studente deve avere superato con esito positivo tutte le attività previste nel piano di studi ufficiale. In caso di mancato superamento della prova finale, a prescindere dalla votazione media ottenuta con gli esami di profitto, il titolo non viene rilasciato.

6.3 La prova finale si svolge in seduta pubblica di fronte a un'apposita Commissione che, in accordo con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, è nominata dal Direttore del Dipartimento di afferenza su proposta del Presidente del Corso, e composta da almeno cinque membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo, operanti presso l'Università di Parma o altre sedi universitarie partner, e che può comprendere anche cultori della materia. Secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo, il Presidente è

individuato tra i Professori di ruolo, con preferenza riconosciuta al Direttore di Dipartimento o al Presidente del Consiglio di CdLM. La Commissione è di norma presieduta dal Presidente del CdLM o da un suo delegato. Spetta al Presidente della Commissione garantire la piena regolarità dello svolgimento dei lavori, nonché l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dal Consiglio di CdLM, ivi compresi il controllo sulla omogeneità dei giudizi. In casi particolari, il Consiglio di CdLM può attribuire i compiti di controrelatore e di componente della commissione giudicatrice a esperti esterni anche non accademici.

La prova finale consiste in una presentazione alla Commissione di Laurea di una tesi scientifica, compilativa o sperimentale, redatta in lingua italiana in forma di manoscritto. La presentazione (nei tempi stabiliti dalla commissione di laurea) si svolge in forma di discussione pubblica con l'ausilio anche di mezzi audiovisivi.

Nella valutazione della prova finale, la Commissione di Laurea terrà conto dei contenuti specifici e della qualità sia del manoscritto che della presentazione, nonché dell'utilizzazione efficiente del tempo messo a disposizione.

È compito del Laureando prendere contatto con un Docente di insegnamento ufficiale di riferimento, che fungerà poi da Relatore, in un tempo congruo per iniziare il lavoro di elaborazione della tesi.

La domanda di laurea segue una procedura dematerializzata sulle piattaforme informatiche dell'Ateneo.

6.4 La Commissione esprime la propria valutazione in centodecimi tenendo conto della media aritmetica conseguita negli esami del Corso e dei punti attribuiti dalla Commissione di laurea in sede di discussione della tesi. In particolare, l'impegno effettivo dello studente nella realizzazione della tesi, cui deve farsi garante il Relatore, nonché la capacità espositiva del candidato durante la dissertazione e il giudizio del Controrelatore.
La Commissione potrà attribuire fino a un massimo di 8 punti. Potranno, inoltre, essere attribuiti:

- fino a un massimo di 2 punti, come bonus sul voto di laurea, ai Laureandi che abbiano ottenuto almeno 40 CFU nel primo anno di studi;
- fino a un massimo di 2 punti, come bonus sul voto di laurea, ai Laureandi che si laureino in corso;
- fino a un massimo di 2 punti, come bonus sul voto di laurea, ai Laureandi che abbiano maturato CFU all'estero per una mobilità ai fini di studio o di tirocinio autorizzato dal Consiglio di CdLM;
- la lode, su proposta del Relatore e all'unanimità dei Commissari, se il Laureando nella somma complessiva delle valutazioni supera il punteggio di 110;
- La menzione d'onore può essere aggiunta alla lode se la somma complessiva delle valutazioni raggiunge o supera il punteggio di 120.

6.5 L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei punti su centodieci.

Art. 7 – Orientamento e Tutorato

7.1 Il Consiglio di CdLM organizza il servizio di orientamento in ingresso e in itinere per gli studenti, in collaborazione con il Dipartimento di afferenza, con il Dipartimento partner e con il Servizio Orientamento ai Corsi di Ateneo e avvalendosi in particolare dei Tutor docenti disponibili per gli studenti e dei Tutor studenti di Dipartimento e di Corso di Studio.

7.2 Il Consiglio nomina al suo interno i docenti responsabili dell'assistenza agli studenti per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage) e si avvale della collaborazione di apposita commissione, istituita dal Dipartimento di afferenza, per promuovere e rendere efficace la mobilità internazionale degli studenti.

7.3 Il tutorato è volto ad orientare ed assistere gli studenti nel loro percorso didattico, a prevenire la dispersione ed il ritardo negli studi ed a promuovere una proficua partecipazione alla vita universitaria.

7.4 Il percorso di tirocinio si avvale di tutors di tirocinio con competenze specifiche, eventualmente coadiuvati da Studenti-tutor od altre figure professionali reclutate allo scopo.

7.5 In conformità con le Linee Guida di EDUNEXT, il Corso di Studio prevede la presenza di ulteriori forme di tutoraggio e supporto agli studenti per rispondere alle esigenze specifiche del percorso.

Art. 8 – Passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti

8.1 Gli studenti in ingresso provenienti da altri Corsi di Studio o da altri Atenei, o in possesso di un titolo di Laurea, anche conseguito all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, possono chiedere un'abbreviazione della carriera mediante la convalida di esami già sostenuti. La Commissione Didattica del CdLM, verificati i requisiti curriculari, stabilisce per ogni singolo caso quali degli esami o delle altre attività formative possono essere riconosciuti e convalidati, e il numero dei CFU che vengono in tal modo acquisiti, indicando, sulla base di questi ultimi, l'anno al quale sono ammessi e l'eventuale progressione degli studi.

8.2 In caso di trasferimento dello studente da altri Atenei, il Consiglio di CdLM, in tutti i casi in cui sussistano dubbi in ordine al riconoscimento dei crediti connessi alle pregresse attività formative, può disporre una verifica, anche interdisciplinare, per la determinazione dei CFU da riconoscere allo studente.

8.3 Il Consiglio di CdLM può determinare la durata del valore dei crediti corrispondenti ad alcune attività formative, al fine di evitarne l'obsolescenza. Resta fermo quanto stabilito dall'art. 34, comma 6, del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente alla decadenza dagli studi dello studente che non abbia sostenuto nessuna prova di esame per un numero di anni accademici consecutivi pari al doppio della durata del Corso. Il termine di decadenza non si applica nei confronti dello studente in debito della sola prova finale.

8.4 Il Consiglio di CdLM può riconoscere come CFU, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge, la

pratica e le abilità sportive, le conoscenze e abilità professionali, le attività culturali, artistiche, di volontariato e valore sociale, nonché quelle informatiche e linguistiche certificate ai sensi della normativa vigente in materia, ed altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post- secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

Art. 9 – Modifiche al Regolamento

9.1 Il Consiglio di CdLM, con propria delibera, provvede alla pubblicazione del presente Regolamento Didattico e al suo eventuale aggiornamento prima dell'inizio di ogni anno accademico.